

**CERIMONIA.** Il magistrato aggiunto s'è insediato ieri, ha iniziato nella sezione penale in appello a Palermo ha sostenuto la pubblica accusa contro il senatore Andreotti

# Anna Maria Leone ritorna in Procura «Questo è un tribunale di frontiera»

(\*gdi\*) «Una risorsa per il territorio, un valore aggiunto per la Procura». Così il procuratore Giacomo Boderò Maccabeo ha presentato Anna Maria Leone, il nuovo procuratore aggiunto che ieri ha assunto l'incarico in una cerimonia che ha avuto luogo nel palazzo di Giustizia, davanti ad un collegio presieduto dal presidente del Tribunale Mario D'Angelo (a latere Michele De Maria e Riccardo Corleo). Presenti, tra gli altri, il questore Domenico Pinzello, il dirigente della Squadra mobile Giuseppe Linares, i colonnelli Claudio Vincelli dei Carabinieri e Vincenzo Di Rella della Guardia di finanza, il procuratore di Marsala Antonino Silvio Sciuto e l'ex cancelliere Salvatore Longhitano, espressamente invitato. È stato il presidente dell'ordine forense, Alberto Sinatra, ad aprire la serie di interventi di benvenuto. «Anna Maria Leone approda in una Procura di frontiera - affermato - dove a un gruppo di giovani magistrati, coordinato da un ottimo "capo", saprà dare nuova forza e maggiore impulso nelle inchieste sull'elevato grado di infiltrazione dell'organizzazione mafiosa nelle istituzioni». Sinatra ha ribadito, infine, il comune impegno di avvocati e magistrati «per una Giustizia giusta». Il procuratore Giacomo Boderò Maccabeo, ricordate le tappe della carriera di Anna Maria Leone, molte delle quali percorse assieme ad un altro magistrato, Daniela Giglio, che



Da sinistra Michele De Maria, Anna Maria Leone, Antonino Silvio Sciuto, Mario D'Angelo e Riccardo Corleo. [FOTO BOVA]

con lei era stata già a Trapani nei primi anni '80 («un binomio inscindibile - ha detto il procuratore, come Castore e Poluce o Burgnich e Facchetti»), ha rilanciato «una sfida il cui obiettivo è il primato della legge». Il presidente Mario D'Angelo ha sottolineato la «naturalità dell'impegno di Anna Maria Leone, già sperimentata in una "terra di missio-

ne" come Trapani in un periodo difficile in cui, incoraggiati dall'esempio di alcuni colleghi appena andati via come Giovanni Falcone, si era chiamati a replicare all'attacco intenso e organizzato della criminalità (l'assassinio di Giangiacomo Ciaccio Montalto, l'inchiesta per corruzione che coinvolse un altro sostituto)». «Quando sono andata via,

avevo detto che non avrei messo più piede a Trapani - ha ricordato il nuovo procuratore aggiunto -. Ritorno invece con grande entusiasmo per lavorare in un ufficio giudiziario il cui capo è un trasciatore e composto da magistrati, che hanno scelto una realtà difficile, manifestando grande spirito di sacrificio».

GIACOMO DI GIROLAMO

## COMMEMORAZIONE. Oggi a Villa Betania L'omicidio di Ciaccio Montalto

(\*gc\*) Ricorre oggi l'anniversario della morte di Gian Giacomo Ciaccio Montalto, il sostituto procuratore ucciso dalla mafia a Valderice il 25 gennaio 1983. Alle 9, autorità e rappresentanti delle istituzioni deporranno una corona di fiori di fronte all'abitazione del magistrato, in via Vito Carollo, a Valderice.

Alle 9,30 nella sala congressi di Villa Betania si terrà un dibattito organizzato dal comune, durante il quale giovani studenti ricorderanno i cadu-

ti nella lotta alla mafia con canti, poesie e riflessioni. All'incontro, che sarà coordinato dal giornalista Enrico Belavia, parteciperanno il sindaco di Valderice Lucia Blunda, il capo della squadra mobile Giuseppe Linares, il presidente della fondazione «progetto legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia» Massimo Russo, il responsabile dell'Aned Europa Vito Tobia e Margherita Asta, familiare di una delle vittime di mafia.

## UGL. Sit-in rumoroso al Palazzo di giustizia Protesta per le carenze d'organico

(\*ando\*) Si è conclusa con un sit-in organizzato dal sindacato Ugl davanti al palazzo di Giustizia la protesta dei lavoratori del Tribunale per la carenza di personale che provoca un notevole rallentamento dell'attività.

Ieri mattina, infatti, era presente anche la segretaria nazionale del sindacato di categoria, Paola Saraceni, che insieme ai lavoratori ha denunciato pubblicamente «la mancata copertura dei posti vuoti nella pianta organica». Giuseppe Monaco segretario territoriale

del sindacato ha sottolineato, tra l'altro, con un documento, come «la pianta organica è ormai ferma dal 1993 e ciò a fronte di un maggiore lavoro dovuto al notevole aumento di processi, aumento che ha fatto aumentare le responsabilità dei funzionari dirigenti, delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie». Ma per il sindacato occorre anche la «stabilizzazione dei lavoratori precari, circa 30, che comunque non sarebbero sufficienti per ovviare alla notevole carenza nella pianta organica».

### PROCESSI IN CORSO

#### Molestie telefoniche Multata per 160 euro

(\*gdi\*) Con una serie di chiamate effettuate da un telefono cellulare, minaccio di morte, nella settimana antecedente il Natale del 2003, i componenti di un nucleo familiare. In una telefonata anche l'«invito» a comparire «una cassa da morto da 10 milioni». Paola B., 37 anni, individuata tramite i tabulati telefonici, come l'autrice delle «molestie», ha preferito chiudere il processo che è stato instaurato a suo carico patteggiando, davanti al giudice Benedetto Giordano, la condanna ad un'amenda di 160 euro.

#### «Violò la sorveglianza» Condannato a 4 mesi

(\*gdi\*) Sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, durante un controllo notturno non venne trovato in casa. Eugenio Inglese, 33 anni, di Paceco, è stato condannato a 4 mesi dal giudice Benedetto Giordano. Il controllo è stato effettuato dai carabinieri poco dopo l'una del 7 ottobre del 2004. Eugenio Inglese aveva l'obbligo di non rincasare oltre le 20.

#### «Evase dai domiciliari» Inflitti sei mesi

(\*gdi\*) Il 23 agosto del 2004, quando avrebbe dovuto trovarsi agli arresti domiciliari, risultò assente dall'abitazione. Rinviato a giudizio per «evasione», Francesco M., 31 anni, ha avuto inflitta una condanna a 6 mesi dal giudice Benedetto Giordano che, con la sua sentenza, ha anche disposto la trasmissione alla Procura della Repubblica dei verbali delle deposizioni della madre e della sorella dell'imputato. Con le loro dichiarazioni le due donne avrebbero tentato di «coprire» l'«evasione» del congiunto.

#### Niente soldi alla moglie Pagherà ora 400 euro

(\*gdi\*) Per i mesi di settembre ed ottobre del 2004 avrebbe lasciato la moglie senza soldi né mezzi di sussistenza, sottraendosi, in sostanza, all'obbligo dell'assistenza coniugale. Anche se assolto da alcuni capi d'imputazione, Filippo V., 45 anni, è stato multato per 400 euro e condannato a risarcire i danni subiti dalla moglie, da quantificarsi, però, in sede civile.

**sabato**

con il **GIORNALE DI SICILIA**

**IL PONCHO  
IMPERMEABILE**

SOLO **€5,00** IN PIÙ

**COLORIAMO LO STADIO!**

**GIORNALE DI SICILIA**

**PONCHO \* IMPERMEABILE**

www.coloridelsole.it

Colori del Sole